

di Franca Zagatti

Linguaggi artistico espressivi

1. I linguaggi espressivo-artistici, considerati diffusamente come veicoli pedagogicamente validi ed efficaci nella scuola, quali prospettive hanno effettivamente nella scuola attuale, italiana ed internazionale?

E' ormai convinzione diffusa che lo studio delle arti faciliti lo sviluppo di alcune principali forme di conoscenza e metta in atto specifici processi di apprendimento.

In particolare i linguaggi espressivo-artistici:

- ? Costituiscono una potente risorsa per soddisfare ed ampliare la creatività e l'immaginazione.
- ? Esplorano la relazione fra idea ed oggettività e servono a collegare il pensiero con l'azione.
- ? Aiutano a sviluppare capacità emozionali, relazionali ed umane, insegnano l'autodisciplina, promuovono l'autostima.
- ? Rafforzano le abilità a percepire, interpretare e valutare gli stimoli sensoriali ed estetici.
- ? Insegnano l'importanza e il valore del lavoro di gruppo e dimostrano praticamente il collegamento diretto fra l'impegno, lo studio e i risultati ottenuti.
- ? Abituano al confronto con ciò che è insolito, mutevole, inatteso ed educano alla ricerca di soluzioni creative.
- ? Contribuiscono alla costruzione di quell'universo di significati che sono alla base dei modi di vita e dei valori ai quali ogni società fa riferimento.

In questa prospettiva i linguaggi espressivo-artistici possono divenire area del sapere che unisce l'esperienza pratica a quella concettuale attraverso una serie di esperienze didattiche sia di tipo produttivo, concreto, visibile, che di tipo ricettivo, impalpabile, astratto.

Possiamo di conseguenza affermare che tale tipo di apprendimento si manifesta attraverso un doppio canale operativo, quello del **pensare** e quello del **fare**, concretizzando, così, un'idea di scuola attiva basata sulla valorizzazione dell'individuo e di tutte le sue potenzialità - cognitive, emotive, corporee, cinestetiche.¹

¹ Tratto da F. Zagatti, *La danza educativa. Principi metodologici e itinerari operativi*, Ed. Mousikè Progetti Educativi, Bologna, 2004.



2. In particolare la danza educativa, che ruolo ricopre e quale potrebbe, a Suo parere, ricoprire nel curriculum scolastico? Quali le motivazioni? Come si connota la danza educativa in linguaggio espressivo-artistico a scuola?

La danza, rispetto alle altre arti, possiede la capacità di unire e conciliare lo sviluppo motorio con quello espressivo ed emozionale - il corpo è conduttore del messaggio artistico e diviene al tempo stesso strumento e oggetto del suo stesso agire.

Nella nostra prospettiva la danza nella scuola acquista finalità educativa non in quanto rappresentazione esteriormente formalizzata, ma in virtù dell'enfasi percettiva che viene data all'esperienza soggettiva, emozionale, ed estetica del movimento. In quest'ottica l'apprendimento della danza educativa non passa attraverso l'acquisizione di sequenze date di movimento, ma attraverso l'esplorazione di quelli che vengono considerati i principali elementi strutturali della danza.

Analizzare lo spazio circostante, osservare quali movimenti il nostro corpo può coordinare in esso, studiare in che modo il suono ci può aiutare nelle scoperte cinetiche, comprendere come le sensazioni e le emozioni possono modificare il nostro movimento, significa non solo dar forma alle infinite espressioni del nostro movimento, ma far sì che queste non vengano spinte a strutturarsi secondo logiche di pura funzionalità motoria.

3. Se potesse esprimere, in riferimento alla danza educativa, un desiderio rispetto al contesto scolastico italiano ed internazionale, quale ipotizzerebbe?

L'ipotesi più realistica che in questo momento di grandi cambiamenti del sistema scolastico, mi sento di fare, è quella di potenziare l'inserimento dei linguaggi artistici all'interno delle attività di laboratorio recentemente "ufficializzate" dalla riforma. Credo sarebbe importante prevedere nella formazione degli insegnanti, la possibilità di seguire un percorso a "*coloritura artistica*", dove le didattiche laboratoriali vengano approfondite e non lasciate alla buona volontà del singolo e dove i linguaggi artistici siano sufficientemente conosciuti dagli insegnanti da consentire loro l'attivazione di percorsi didattici adeguati e soprattutto proficue collaborazioni con gli esperti e gli artisti presenti sul territorio.

Franca Zagatti

(3569 caratteri)



FRANCA ZAGATTI dirige il Centro di Educazione alla Danza Mousikè di Bologna, insegna *Teoria tecnica e didattica dell'attività motoria dell'età evolutiva* (facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna) e *La danza nelle pratiche pedagogiche, terapeutiche e comunitarie* (Corso di laurea specialistica in Discipline teatrali della Facoltà di Lettere e Filosofia); dirige corsi per educatori tra cui il *Corso nazionale per danzeducatore*; cura e conduce progetti per la formazione degli insegnanti e laboratori per disabili mentali e psichici; autrice di articoli e saggi e di *Giochiamo a danzare, Oggi a scuola ho fatto danza e La danza educativa – Principi metodologici e itinerari operativi*. Membro del Consiglio Internazionale della Danza CID-Unesco, vicepresidente della DES-Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola; ha fatto parte del Comitato Scientifico incaricato di definire un *Curricolo Nazionale per la danza nella scuola di base*.

(caratteri 775) RIDURRE un po'!?